



Luciano Cannito

Presidente Teatro di Napoli- Teatro Nazionale

Come Presidente del Teatro Nazionale di Napoli, sono orgoglioso di annunciare la stagione 2026-2027, una stagione che conferma il ruolo centrale del nostro teatro nel panorama culturale italiano ed europeo. Oggi il Teatro Nazionale di Napoli rappresenta il terzo Teatro Nazionale d'Italia, espressione di una città che da sempre è tra le capitali mondiali del teatro, della drammaturgia e della cultura, terra di autori, interpreti, registi e premi Nobel che hanno lasciato un segno indelebile nella storia dello spettacolo.

Il nostro teatro sta vivendo oggi un momento di grande armonia e serenità istituzionale, artistica e umana. In un tempo storico in cui troppo spesso il mondo della cultura viene raccontato attraverso conflitti, divisioni e polemiche, il Teatro Nazionale di Napoli vuole invece essere il simbolo di una comunità che dialoga, costruisce, include. Credo profondamente che la cultura sia quella forza misteriosa e potentissima capace di saldare differenze identitarie, storiche e sociali, trasformandole in energia creativa condivisa. Ed è esattamente ciò che il nostro teatro sta riuscendo a realizzare.

I risultati della stagione appena conclusa raccontano con grande chiarezza la forza di questo percorso. Abbiamo raggiunto 93.000 spettatori nelle nostre sale, un dato particolarmente significativo se rapportato alla capienza complessiva dei nostri principali spazi teatrali, che conferma una partecipazione straordinaria e costante del pubblico. Il tasso medio di riempimento ha superato l'85%, testimoniando una continuità di presenza sempre più rara e preziosa nel panorama teatrale contemporaneo. Particolarmente importante è stato inoltre il forte incremento degli abbonamenti, cresciuti tra l'11% e il 25% nei teatri gestiti, fino a raggiungere la quota complessiva di 7.200 abbonamenti nelle diverse formule proposte. Un dato che non rappresenta soltanto un risultato numerico, ma soprattutto un segnale culturale e sociale molto profondo: significa che migliaia di persone hanno scelto il teatro come parte stabile della propria vita, riconoscendo nel Teatro Nazionale di Napoli un luogo di appartenenza, incontro e condivisione.

Per questo desidero rivolgere un sentito ringraziamento al Ministro della Cultura Alessandro Giuli, al Sindaco di Napoli Gaetano Manfredi, al Presidente della Regione Campania Roberto Fico, all'Assessore alla Cultura della Regione Campania Ninni Cutaia, per la vicinanza, il sostegno e la condivisione di una visione culturale che considera il teatro non soltanto un luogo di spettacolo, ma uno strumento essenziale di crescita civile e sociale.

Un ringraziamento speciale va inoltre al nostro direttore artistico Roberto Andò, il cui lavoro prezioso e raffinato riesce a coniugare il prestigio internazionale con una costante e appassionata ricerca delle sorgenti più autentiche del talento del territorio, costruendo un ponte vivo tra Napoli e il mondo.

E consentitemi un ringraziamento sincero e affettuoso a tutte le donne e gli uomini che ogni giorno rendono possibile la vita del Teatro Nazionale di Napoli: ai tecnici, agli amministrativi, al personale di sala e dell'accoglienza, che con professionalità, passione e spirito di appartenenza contribuiscono concretamente alla qualità del nostro lavoro e all'immagine di eccellenza del teatro. Un pensiero di particolare riconoscenza va al nostro direttore



generale Mimmo Basso, per il suo prezioso contributo storico, umano e professionale, che rappresenta da anni una memoria viva, solida e fondamentale nel percorso di crescita della nostra istituzione.

Il Teatro Nazionale di Napoli continua così a rafforzare la propria identità come uno dei grandi fari della cultura teatrale italiana, con risultati che possono essere definiti storici e con una visione che guarda al futuro senza mai perdere il legame profondo con la propria storia e con la propria comunità.